



L'ipotesi

La simulazione grafica del viadotto lungo 540 metri che consentirebbe al tram di scavalcare la tangenziale. Il progetto presentato da Alstom prevede una lunghezza di 7,8 chilometri

Provincia, piace il progetto tram Il Comune spinge per il Nordus

L'assessore comunale Facchin: «Va studiato come integrare le due ipotesi»

TRENTO «Per collegare il nord e il sud della città di Trento facciamo il TrenTram come proposto da Alstom che partirebbe da Spini per arrivare — volendo — anche fino al Not oppure prolunghiamo la Trento-Malè con il progetto Nordus?».

In Provincia c'è chi si pone questa domanda, e non da ora. Nei mesi scorsi fu il dirigente provinciale del Dipartimento trasporti Roberto Andreatta a ricordare al Comune di Trento che delle due l'una. Non l'ha messa proprio in questi termini ma ha osservato che nello scorso settembre l'amministrazione di Ianeselli chiedeva alla Provincia «un accordo di collaborazione per la predisposizione di uno studio di fattibilità del progetto Nordus», e allo stesso tempo in sede di Navip — Nucleo di analisi e valutazione degli investimenti pubblici — veniva avviata «l'istruttoria per la valutazione della proposta di partenariato pubblico-privato



Facchin
Il bando del progetto di fattibilità non riguarda solo l'ipotesi del prolungamento della Trento-Malè ma l'integrazione del sistema di trasporto urbano

presentata dalla società Alstom per la realizzazione di una nuova linea di trasporto rapido di massa di tipo tramviario nel Comune di Trento».

Due progetti paralleli, forse anche sovrapponibili per l'obiettivo trasportistico: «La città di Trento — scriveva il dirigente provinciale ai dirigenti comunali — potrebbe dotarsi di due nuove infrastrutture di trasporto di massa sulla direttrice nord-sud. E anche in un'ottica di sostenibilità finanziaria degli interventi emerge la necessità di valutare da subito la possibile o meno coesistenza di sistemi di trasporto diversi ma succedanei sullo stesso asse, cercando di evitare una duplicazione di servizio e la sovrapposizione del bacino di utenza dei due sistemi di trasporto». Ora che il progetto di Alstom è stato svelato — ieri con la pubblicazione del rendering sul *Corriere del Trentino* — il tema si ripropone. Anche perché il pro-

getto piace, soprattutto al comitato «Un tram per Trento» che da tempo insiste per questa soluzione. Soluzione che era contenuta anche nel programma del sindaco Ianeselli. «Ma non ci si deve porre la questione "delle due l'una" — spiega l'assessore comunale alla Transizione ecologica Ezio Facchin — perché dobbiamo approfondire sia il Nordus che il tram. Su questo c'è un apposito protocollo con la Provincia e lo studio di fattibilità già finanziato sul Nordus risponderà non tanto alla domanda su quale sia la soluzione migliore ma come integrare le due».

La Provincia chiederebbe però uno studio laico, non vincolato all'ipotesi Nordus: «Ma è già così — insiste Facchin — perché il bando del progetto di fattibilità non riguarda solo l'ipotesi del prolungamento della Trento-Malè ma l'integrazione del sistema di trasporto urbano». Sta di fatto che oltre alle dichiarazioni ufficiali — da



Dialogo
L'assessore comunale Ezio Facchin e, sopra, il dirigente provinciale Roberto Andreatta

parte della Provincia e da parte del Comune di Trento — emerge una visione contrapposta. Gli uffici di piazza Dante sottolineano la «convenienza» e la «flessibilità» dell'ipotesi di un collegamento tranviario nord-sud — costerebbe meno la gestione, anzitutto — mentre gli uffici di palazzo Geremia pongono la questione strategica: «Scartare ora l'ipotesi del Nordus con il prolungamento della Trento-Malè è pura follia — affermano — perché potrebbe pregiudicare la possibilità di interrare anche la linea passeggeri sul tratto cittadino». Il sogno del famoso meta-progetto, la ricomposizione della cesura est-ovest.

«Il Nordus è strategico — sottolineano dagli uffici — e la valutazione dev'essere politica, non solo ragionieristica». Meglio quindi insistere sulle due ipotesi, il tram e pure il Nordus. Delle due, tutte e due.

Donatello Baldo

© RIPRODUZIONE RISERVATA